

SANTUARIO della MADONNA del SASSO

Uscendo in auto da Gozzano, si arriva ad una rotonda che presenta l'accesso a tre strade: a destra la strada che costeggia la riva destra del Lago d'Orta, a sinistra quella per Borgomanero e al centro quella per la Madonna del Sasso. Questa, dopo un breve tratto che fiancheggia la famosa Bemberg ormai chiusa, porta al bivio San Maurizio D'Opaglio-Pogno. Imboccata la strada a destra, dopo pochi chilometri si arriva a San Maurizio, resa famosa dalle sue numerose fabbriche di rubinetterie diffuse in Italia e nel mondo. Proseguendo oltre, parcheggiavo ad Alzo di Pella, in un ampio parcheggio all'imbocco della salita al Santuario. Raggiunto a piedi un bivio, solitamente prendevo a destra per Centonara e Artò. Quest'ultimo paese presenta nel suo centro degli affreschi abbastanza ben conservati. Passato Artò si arriva ad un ampio pianoro. La strada continua per il Santuario, mentre sulla destra parte una strada che, sfociata poi in un impervio sentiero, porta alla Colma, in provincia di Vercelli. La strada, dopo pochi chilometri quasi in piano, arriva al Santuario e ad un ampio spazio prospiciente, chiamato balcone del Cusio per lo splendido panorama che presenta. La visita alla chiesa è quasi sempre stata illustrata dalla gentile e premurosa presentazione del parroco, e impreziosita da una meditazione davanti alla teca che contiene i resti di San Donato. Il ritorno avveniva per un'altra strada, più tortuosa e non adatta per i torpedoni dei turisti, che chiude ad anello il percorso al Santuario, congiungendosi al bivio con l'altra strada della salita. Io preferivo di solito le agevoli scorciatoie.